

LA VICENDA ASIA E NON SOLO

## I MORALISTI E LE OPERE DI BENE

di MARCO DEMARCO

«Non ci sono ombre», dice de Magistris. E invece no, le ombre sul caso Raphael Rossi e sulla più generale gestione dei rifiuti a Napoli, ci sono eccome. E ci sono anche le preoccupazioni a proposito di decisioni assai discutibili. Insomma, il sindaco può dire quel che vuole, ma appare evidente che la sua amministrazione è ormai nel vivo di una crisi di credibilità, la più grave di questo primo semestre, che pure ha visto le polemiche con gli ambientalisti e con i movimenti di Bagnoli. Contiamo i censori, escludendo quelli istituzionali: non più e non solo il *Corriere del Mezzogiorno*, ma *Repubblica*, il *Fatto Quotidiano*, il *Manifesto*, moltissimi blogger, lo sceneggiatore Braucci, la gi-

rotondina Quattromini, lo stesso Saviano. Il quale, non dimentichiamolo, è considerato una sorta di Cassazione morale e politica da una gran parte della sinistra e del mondo giovanile. E se Saviano accusa qualcuno di muoversi nell'ombra, questo qualcuno è già messo male: figuriamoci se poi l'uomo nero è un insospettabile, nonché un rivoluzionario e un combattente per il riscatto civile e morale di Napoli e della nazione.

De Magistris, attraverso l'assessore Sodano, dice che Rossi, l'ex manager dell'Asia, non è stato affatto liquidato, ma che rimane a disposizione della «rivoluzione arancione».

Bene. Rossi non è stato liquidato, eppure nessuno sa ancora cosa faccia e cosa farà. E dunque cos'è? Una sorta di sospeso a divinis? In effetti, si è fatto con lui come

i ministri di Dio fanno con sacerdoti, presbiteri e vescovi responsabili di gravi colpe. Solo che qui non si capisce quale sia la colpa. Non solo. Con linguaggio ora mutuato a Lenin ora a Savanarola, si dice addirittura che Rossi fa parte di una squadra impegnata nel cambiamento etico dei napoletani; una squadra che ha tra i suoi fondamentali valori non tanto l'efficienza, ma l'«altruismo». E allora come mai a un Lancillotto come Rossi viene poi attribuito il torto di essere meno affidabile di chi lo ha sostituito all'Asia? Lo ha scritto il vicesindaco Sodano: Rossi è stato momentaneamente richiamato perché non più garante di un sereno rapporto con i dipendenti e i dirigenti dell'azienda. Probabilmente ha pestato troppi piedi, o più semplicemente si è opposto a 21 assunzioni volu-

te dall'Amministrazione comunale e sconsigliate dagli uffici legali. Rossi non ha voluto fare un'opera di bene, e ciò spiegherebbe il suo mancato altruismo. Ma anche Gava era altruista, e Pomicino ancor di più, mentre con i consulenti Bassolino era altruista all'ennesima potenza. Ironia a parte, che senso può avere oggi richiamarsi all'altruismo se non lanciare un messaggio a quei disoccupati organizzati (e non) e a quei corsisti modello Bross che da tempo chiedono, appunto, un'opera di bene? Qualcuno già ha bussato alla porta del Comune, ed è stato respinto. Altri alla portiera dell'auto di servizio di de Magistris, e sono stati denunciati. Il dubbio è che la rivoluzione arancione possa rinculare proprio su questo fronte. Moralisti contro: ed ecco il risultato.